

Le partite Ieri pomeriggio

Udinese	1	Livorno	3	Fiorentina	2	Roma	0	Parma	1
Chievo	1	Palermo	1	Empoli	1	Sampdoria	0	Siena	1
Udinese: De Sanctis, Zenoni, Zapata, Natali, Pieri, Vidigal (13' st Morosini), Obodo, Baronio (1' st Bertotto), Tissonne, Barreto, Di Natale (42' st Pepe).		Livorno: Amelia, Grandoni, Galante, Fanucci, Balleri (29' st Colucci), Morrone, Passoni (34' st Ruotolo), De Ascendis, Pfertzel, Palladino (40' st Paulinho), Lucarelli.		Fiorentina: Lobont; Ujfalusi, Kroldrup, Gamberini, Pasqual; Fiore, Brocchi, Montolivo (12' st Donadel), Jorgensen; Jimenez (24' st Bojinov); Toni.		Roma: Doni; Panucci, Mexes, Chivu, Bovo; De Rossi, Dacourt (14' st Alvarez); Tommasi (27' Okaka), Perrotta, Mancini; Taddei (38' st Kharja).		Parma: Bucci, Ferronetti, Cannavaro, Contini (30' st Couto), Bonera, Grella, Simeonico, Dessena (1' st Morfeo), Marchionni, Cigarini (1' st Bresciano), Corradi.	
Chievo: Fontana, Mantovani, D'Anna, Scurto, Moro, Semoli, Sammarco (35' st Zanchetta), Brighi, Luciano (36' st Obinna), Pellissier, Amari (22' st Tiribocchi).		Palermo: Agliardi, Zaccardo, Biava, Barzagli, Grosso, Tedesco, Codrea (17' st Santana), Barone, Brienza, Di Michele, Caracciolo.		Empoli: Balli; Raggi, Coda, Pratali, Ascoli (30' st Lucchini); Buscè, Ficini (1' st Pozzi), Almiron; Vannucchi, Tavano (14' st Lodi); Riganò.		Sampdoria: Antonioni; Castellini, Sala (26' st Pavan), Falcone, Pisano; Gasbarroni, Tonetto (23' st Dalla Bona), Volpi, Palombo; Flachi (18' st Zenoni), Kutuzov.		Siena: Fortin, Portanova, Legrottaglie, Colonnese, Foglio (40' st Locatelli), Paro, Tudor (14' st Alberto), Vergassola, Molinaro, Bogdani, Guzman (28' st Chiesa).	
Arbitro: Messina.		Arbitro: Bertini.		Arbitro: Farina.		Arbitro: Morganti.		Arbitro: Bergonzi.	
Reti: nel st, 32' Di Natale, 44' Pellissier (rigore).		Reti: pt 4' Lucarelli (R), 41' Lucarelli; st 6' Lucarelli; 47' Tedesco.		Reti: nel pt 43' Pasqual; nel st 13' Jimenez, 20' Riganò.		Note: angoli 5-2 per la Sampdoria. Recupero: 1' e 5'. Espulso Mexes. Ammoniti: Kutuzov, Zenoni, Tonetto, Castellini, Falcone, Volpi.		Reti: nel pt 23' Guzman; nel st 19' Morfeo.	
Note: angoli 5-1 per l'Udinese. Ammoniti Scurto, Tissonne e Vidigal. Spettatori: 15.000		Note: angoli 4 a 3 per il Palermo. Ammoniti Barzagli, Fanucci, Grosso, Morrone.		Note: angoli 7-4 per la Fiorentina. Recupero: 1' e 4'. Ammoniti: Toni, Riganò, Ascoli. Spettatori: 35.186, incasso 652.246,36 euro				Note: angoli 4-3 per il Parma. Recupero: 0' e 4'. Ammoniti Paro e Marchionni. Spettatori 13.000 circa.	

Corsa Champions, allungo della Fiorentina

Vittoria con l'Empoli con i gol «giovani» di Pasqual e Jimenez: 3 i punti di vantaggio sulla Roma

di Francesco Sangermano / Firenze

CORSA CHAMPIONS I sogni, almeno per ora, son destinati a resistere. Anzi, da ieri sono perfino un po' più vicini. Perché, classifica alla mano, il 2-1 con cui la Fiorentina supera l'Empoli costituisce per entrambe un passo avanti verso i rispettivi obiettivi.

La metà del desiderio viola si chiama Champions' League e i punti di vantaggio sulla Roma sono ora saliti a 3. Quella azzurra, invece, si chiama salvezza e il +8 sul Messina dice che agli uomini di Cagni basterà un punto in tre partite per avere il conforto anche della matematica. Sogni opposti, certo, figli di budget e di classifiche molto diverse anche se sulla cartina queste due realtà distano trenta chilometri appena. Trenta chilometri che, a corollario del risultato del campo, raccontano altre storie. C'è, infatti, la rivalità antica fra due tifoserie troppo vicine per essere amiche e l'eterno dualismo tra capoluogo e provincia. Ma ci sono anche recenti rapporti di buon vicinato fra le due società come dimostrano lo scambio invernale di portieri Berti-Cejas, la prospettiva di Almiron e Tavano in viola o il prestito di Riganò. Ecco, L'attaccante di Lipari è quello che nel capoluogo c'è arrivato quando il datore di lavoro si chiamava Fiorentina Viola e i campi erano quelli della C2. Lui c'ha messo dentro 57 gol in 94 partite e in tre anni quella squadra ha vinto la C2, è tornata a chiamarsi Fiorentina, si è ritrovata in B e si è ripresa la A. A Firenze certe cose non si dimenticano. E così l'ex manovale siciliano si prende gli applausi, i cori e lo striscione («I tuoi gol nella nostra storia. Bentornato a casa Christian») che la Fiesole riserva solo ai grandi. Batistuta, Toldo, Rui Costa tanto per far dei nomi. E, ironia della sorte, Riganò diventa a suo

la ripresa quando ribadisce in rete una respinta di Lobont su suo colpo di testa. In mezzo, invece, la Fiorentina aveva trovato il 2-0 con Jimenez su delizioso assist di Jorgensen e sprecato più d'una occasione con Fiore e Toni (un gol annullato per una combinazione di fuorigioco, fallo sul difensore e tocco di mano). E così finisce che per un giorno dentro al Franchi ci si dimentica quasi dei record di Toni e tutti i riflettori tornano ad essere per chi in A c'è arrivato a 30 anni e con quello di ieri, nel massimo campionato, ha segnato in tutto 9 gol. «Sono rimasto attaccato alla maglia viola ed alla città dove ho passato gli anni più belli della mia vita» dice Riganò con parole che dette da lui suonano genuine. Gli chiedono della Fiorentina. «Se va in Champions' League avrà fatto un miracolo». Con la vittoria di ieri i viola hanno eguagliato il record di vittorie (20) in una stagione (come nel '56, '59 e '60). Roba da sogno, appunto. Ma la realtà non era mai stata così vicina.



Jimenez abbracciato da Toni dopo aver realizzato il gol. Foto di Carlo Ferraro/Ansa

LE GOLEADE Inter 4-0, Livorno 3-1

L'Inter festeggia senza Adriano Tripletta di Lucarelli

■ Vabbè, sarà stato pure merito delle magliette delle iene, quelle che «portano bene». O magari degli infiniti gesti scaramantici che Mazzone e i suoi hanno messo in atto per spezzare la maledizione delle sette sconfitte consecutive (è stato cambiato il percorso del pullman verso lo stadio, è stata invertita la panchina dentro al Picchi, è stato mutato il colore dei pantaloncini...). In realtà, se il Livorno ha battuto, e nettamente, il Palermo, gran parte degli elogi vanno ancora una volta a lui, a Cristiano Lucarelli, che Mazzone a fine gara ha affettuosamente definito «il mio nuovo Baggio: Lucarelli è un grande calciatore e un grande uomo». Il capitano amaranto ha infilato ad Agliardi una tripletta cominciando praticamente subito, con un rigore trasformato dopo appena 4' raddoppiando sul finire del primo tempo e terminando il proprio compito all'inizio del secondo tempo, grazie ad un clamoroso errore della difesa avversaria. Il Palermo praticamente non c'era, ma Lucarelli in compenso c'era fino in fondo. Ha trascinato la squadra, l'ha condotta ad una vittoria che rappresenta la fine di un incubo. «Un brodino - ha commentato il bomber livornese a fine gara - perché se penso all'occasione che abbiamo gettato via quando eravamo in corsa per la Uefa...». Con la tripletta di ieri, Lucarelli è salito a 20 gol in questa stagione, sogna l'azzurro, si sussurra che possa invece trovare il nerazzurro dell'Inter. D'altri tempi l'abbraccio fra lui e Mazzone al momento del terzo gol, do-

Luciano De Majo

Serie B, 36ª giornata	
Avellino-Atalanta	0-0 (ieri)
Brescia-Cesena	
Catanzaro-Mantova	
Cremonese-Catania	
Modena-Arezzo	
Pescara-Piacenza	
Rimini-Crotone	
Ternana-Bologna	
Triestina-Vicenza	
Verona-Torino	
Albinoleffe-Bari (lunedì)	

Classifica: Atalanta 71; Catania 65; Cesena e Mantova 60; Torino 58; Brescia 56; Arezzo 55; Crotone 54; Modena 53; Piacenza 51; Bologna 50; Bari e Triestina 46; Pescara 45; Verona 43; Rimini 41; Vicenza 40; Albinoleffe e Avellino 37; Ternana 35; Cremonese e Catanzaro 28.

Giallorossi, il serbatoio è vuoto

Contro la Samp non si sblocca lo 0-0. Altro striscione vergognoso

di Massimo Franchi / Roma

CON LA LINGUA PER TERRA e le idee confuse la Roma butta via buona parte delle chanche Champions facendosi bloccare da una Samp che conferma la legge dei grandi numeri. Dopo otto sconfitte in 9 partite arriva una buona prestazione e un po' di fortuna che salvano Novellino e scacciano il fantasma retrocessione. La banda di Spalletti non può fare sempre miracoli: quando gli avversari si difendono in nove non si può pensare di entrare con la palla in porta. Senza punte vere (Montella e Nonda quest'anno sono stati più fuori che in campo) hai un bel da dribblare se le maglie della Samp non finiscono mai. Quando arriva il primo caldo estivo poi la faccenda si fa pure più complicata come dimostrano le prestazioni di Taddei e Mancini. Per sbloccare la partita serviva

allora un colpo di testa di uno dei suoi saltatori (De Rossi, Mexes, Chivu) o un tiro da fuori (Bovo, Perrotta) ma una camionata di corner e calci piazzati non è mai stata sfruttata dai giallorossi. Spalletti sceglie Bovo al posto di Cufre mentre Novellino affianca Kutuzov a Flachi e schiera Castellini a destra. Fin dall'inizio si capisce che la Samp c'è e ci crede. Gasbarroni a destra spinge, Flachi al 16' serve a Castellini un pallone d'oro, rimpallato. Taddei non riesce a far salire la squadra e Perrotta (recuperato in extremis) non è vispo. Ci si mette pure l'assistente Cini a fermare per fuorigioco Mancini lanciato a rete. Per il resto poca roba. Meglio la Roma della ripresa. De Rossi e Perrotta corrono anche per Mancini e Taddei regalando loro più palloni. L'ingresso di Alvarez (per Dacourt con Tommasi retrocesso a centrocampista) sulla fascia destra fa pendere la bilancia per la Roma con Panucci che scende e crossa. Al 64' arriva un pizzico di fortuna: tiro di De Rossi e il

rimballo lascia Tommasi davanti ad Antonioni che però lo anticipa. Novellino corre ai ripari togliendo Flachi per Zenoni, avanzando Gasbarroni. Al 66' Palombo chiama Doni ad un grande intervento e un minuto dopo Kutuzov si mangia una sforbiata da solo. Spingi che spingi finalmente arriva una punizione battuta decentemente e De Rossi di testa non trova il gol per centimetri. Arriva l'ora del sedicenne Okaka, unica punta vera seduta vicino a Spalletti. Qualche sponda, un tiro centrale. Come già successo, il ragazzino mostra di saperci fare ma non ha ancora la malizia giusta per certi palcoscenici. Il finale è brutto sia sul campo che in curva sud. C'era stato promesso che certi striscioni non sarebbero più stati fatti entrare e invece i Boys hanno «deliziato» lo stadio con l'aggiacante "25 aprile, liberiamoci dai liberatori". Poi Mexes si adegua facendosi cacciare per l'applauso all'arbitro. Il suo campionato rischia di essere finito. Quello della Roma è aggrappato ai passi falsi della Fiorentina.

schedine e quote				tutta la Serie A				
totocalcio n.31 del 22/04/2006 Ascoli - Cagliari X Fiorentina - Empoli 1 Inter - Reggina 1 Juventus - Lazio X Lecce - Treviso X Livorno - Palermo 1 Messina - Milan 2 Parma - Siena X Roma - Sampdoria X Udinese - Chievo X Avellino - Atalanta X Stoccarda - Eintracht F. 2 Borussia M. Glad - H. Berlino X Chelsea - Liverpool 2	quote totocalcio Montepremi 1.694.397,35 Montepremi "9" 455.880,85 Nessun 14 jackpot 659.518,94 Ai 13 21.506,00 Ai 12 1.124,00 Ai 9 1.605,00	totogol n.31 del 22/04/2006 Ascoli - Cagliari 4 Fiorentina - Empoli 3 Inter - Reggina 4 Juventus - Lazio 2 Lecce - Treviso 2 Livorno - Palermo 4 Messina - Milan 4 Parma - Siena 2 Roma - Sampdoria 1 Udinese - Chievo 2 Avellino - Atalanta 1 Stoccarda - Eintracht F. 2 Borussia M. - H. Berlino 4 Chelsea - Liverpool 3	quote totogol Montepremi 3.800.425,35 Nessun 14 jackpot 3.548.996,93 Nessun 13 jackpot 69.106,58 Ai 12 81.148,00 Agli 11 2.958,00	RISULTATI Ascoli - Cagliari 2-2 Fiorentina - Empoli 2-1 Inter - Reggina 4-0 Juventus - Lazio 1-1 Lecce - Treviso 1-1 Livorno - Palermo 3-1 Messina - Milan 1-3 Parma - Siena 1-1 Roma - Sampdoria 0-0 Udinese - Chievo 1-1	MARCATORI 28 reti: Toni (Fiorentina, 2 rig.), 21 reti: Trezeguet (Juventus), 20 reti: Suazo (Cagliari, 2 rig.), 19 reti: Shevchenko (Milan, 4 rig.), Lucarelli C. (Livorno, 3 rig.), 18 reti: Tavano (Empoli, 4 rig.), 17 reti: Gilardino (Milan, 1 rig.), 15 reti: Totti (Roma, 4 rig.), 13 reti: Di Napoli (Messina, 3 rig.), Rocchi (Lazio), Adriano (Inter, 1 rig.), Cruz (Inter, 3 rig.), 12 reti: Mancini A. (Roma, 3 rig.), Kakà (Milan, 1 rig.), Pellissier (Chievo, 1 rig.), 11 reti: Bogdani (Siena), Chiesa (Siena, 3 rig.), Del Piero (Juventus, 2 rig.), 10 reti: Simeonico (Parma, 3 rig.), Inzaghi F. (Milan), Pandev (Lazio), 9 reti: Bonazzoli (Sampdoria), Flachi (Sampdoria, 3 rig.), Caracciolo (Palermo), Di Michele (Palermo), Vucinic (Lecce, 2 rig.), Martins (Inter), Amauri (Chievo, 1 rig.).	LA CLASSIFICA Juventus 82 Milan 79 Inter 74 Fiorentina 68 Roma 65 Lazio 53 Chievo 52 Livorno 47 Palermo 46 Parma 45 Sampdoria 39 Empoli 39 Ascoli 39 Udinese 39 Reggina 38 Siena 37 Cagliari 35 Messina 31 Lecce 25 Treviso 17	PARTITE G V N P FATTE SUBITE Juventus 35 24 10 1 64 23 Milan 35 25 4 6 78 28 Inter 35 23 5 7 65 26 Fiorentina 35 20 8 7 59 38 Roma 35 18 11 6 64 36 Lazio 35 13 14 8 51 46 Chievo 35 13 13 9 50 43 Livorno 35 12 11 12 37 42 Palermo 35 11 13 11 47 50 Parma 35 12 9 14 43 53 Sampdoria 35 10 9 16 45 47 Empoli 35 11 6 18 42 59 Ascoli 35 8 15 12 38 46 Udinese 39 35 10 9 16 36 51 Reggina 38 35 10 8 17 34 58 Siena 37 35 9 10 16 41 56 Cagliari 35 35 7 14 14 37 50 Messina 31 35 6 13 16 33 52 Lecce 25 35 6 7 22 27 55 Treviso 17 35 2 11 22 20 52	RETI FATTE SUBITE Juventus 64 23 Milan 78 28 Inter 65 26 Fiorentina 59 38 Roma 64 36 Lazio 51 46 Chievo 50 43 Livorno 37 42 Palermo 47 50 Parma 43 53 Sampdoria 45 47 Empoli 42 59 Ascoli 38 46 Udinese 36 51 Reggina 34 58 Siena 41 56 Cagliari 37 50 Messina 33 52 Lecce 27 55 Treviso 20 52